

CF-FILM DISTRIBUZIONE INDIPENDENTE

in collaborazione con

FILM COMMISSION LOMBARDIA

Faeria S.r.L

presenta



un film di **ANDREA CASTOLDI**

con **Silvio Cavallo, Matilde Veneri, Valeria Bonalume,
Cristian Tuzzato, Marco Speciali, Marcella Magnoli**

Durata: 87 minuti

Uscita: ottobre 2022

Genere: Commedia - Grottesco

Material stampa:

https://www.dropbox.com/sh/v5h7zadwg55czd9/AABiRkj40VjP_3jvcYjmKLvVa?dl=0

Ufficio Stampa
Studio Vezzoli R-evolution
Alessandra Vezzoli +39 335.6813563
Mariapaola Romeri +39 339.8412700
e-mail: r-evolution@studiovezzoli.com

CF-FILM
Via Piave, 18 - 20900 Monza
tel: +39 338.1219099
e-mail: cf.film.produzione@gmail.com

CAST ARTISTICO

Silvio Cavallo Il Principe
Matilde Veneri Lucia
Valeria Bonalume La ballerina
Cristian Tuzzato Il Colla
Marco Speciali Paul Trendy
Marcella Magnoli La nonna

CAST TECNICO

Regia, soggetto e sceneggiatura Andrea Castoldi
Direttore della fotografia Filippo Arlotta
Assistente alla regia Mattia Pisani
Scene e Costumi Rita Gandolfi
Montaggio Fabio Terranella
Audio Michele Conti
Sound designer Danilo Mariani
Casting director Christian Bani
Produttore esecutivo Valentina Tomasetto
Assistente di produzione Alice Viglioglia
Distribuzione CF-Film Distribuzione Indipendente
Anno di produzione 2022
Paese di produzione Italia
Lingua Italiano
Formato di lavorazione Red Epic

Crediti non contrattuali

SINOSSI

Milano, fine anni '90. Via Melchiorre Gioia, che collega la periferia con il centro di Milano, è la via della perdizione notturna a buon mercato, accessibile a tutti. Ci sono locali di travestiti e prostitute. È soprattutto la zona del Principe (Silvio Cavallo), che quasi ogni sera agghindato con una finta pelliccia grigia, capelli biondi ossigenati, occhiali da sole di plastica gialli, arriva in autobus per dare inizio alle sue notti brave. Una vita notturna costellata di personaggi improbabili che come arrivano poi spariscono. Vive con la nonna che lo accudisce come fosse un eterno adolescente. Impiegato in fabbrica, decide di lasciare il lavoro per noia. Una storia di ordinaria sconfitta con un principe ben lontano dall'essere tale.

Milano, oggi. Il Principe è un cinquantenne, disoccupato e affetto da una svogliatezza cronica, che si arrabatta senza troppo impegno con lavoretti di volantinaggio che lo conducono nei luoghi e nei ricordi dei bagordi di un tempo.

Le due linee temporali si dipanano come i binari del tram e tracciano la storia di un perdente, per indole e per scelta. In una società fondata su obiettivi da raggiungere e risultati da ottenere, il nostro è un antieroe predestinato. Un professionista della sconfitta.

IL SOGGETTO

Ispirato ad una storia vera

Milano, 1998.

Se siete abituati a pensare ad un Principe in sella ad un cavallo bianco, ora dovrete necessariamente ricredervi.

Il nostro Principe si aggira tra le vie della perdizione e del vizio, seduto in fondo ad un autobus tendenzialmente di colore arancio.

Il nostro, non ha la purezza d'animo di un uomo d'altri tempi e la sua amata è un travestito a cui tiene la mano in Piazza Duomo alle prime luci dell'alba.

Non vive in un castello in cima ad un colle, ma nella periferia operaia in uno stupido bilocale in condivisione con l'anziana nonna.

Il nostro Principe indossa una pelliccia vistosa e ingombranti occhiali gialli in testa e se qualcuno guardandolo negli occhi lo accusa d'essere un povero imbecille, lui risponde con un leggero ghigno alla bocca: "Amico, mi sopravvaluti!"

LE CONSIDERAZIONI DEL PRINCIPE

“Che poi io la vita mica la subivo
ma nemmeno mi riusciva d'aggrearla.
Semplicemente sopra alla vita io ci pattinavo!
Ogni tanto correvo via liscio
altre volte finivo a gambe all'aria.”

NOTE DI REGIA

Perché la necessità di raccontare una storia “inutile”?

Credo di vivere nel periodo storico più opportuno per raccontare una storia simile. Le persone oggi hanno bisogno di opere leggere, spensierate e persino inutili. Ora che finalmente in sala il pubblico può di nuovo tornare a mostrare i volti è stupendo pensare di avere la responsabilità di provare a far socchiudere le labbra per lasciarsi andare ad una sana risata! Siamo in molti a scrivere per il cinema delle storie inutili, solo che c'è chi prova fino all'ultimo a convincerti del contrario. Io ho voluto essere sincero fin da subito, ed era inevitabile, dopo gli ultimi due film sociali (Vista Mare, 2017 e Non si può morire ballando, 2019), giocare sulle corde della leggerezza. E poi quel che può essere “inutile” per me, può essere efficace per qualcun altro. Il film non ha nulla da insegnare, prova a farti stare bene, prova a farti ridere!

Come ti sei imbattuto in questo personaggio e cosa ti ha affascinato di lui?

Una vecchia conoscenza, un buon amico! Poi la vita ha dettato tempi e direzioni e ci siamo persi! Mi ha sempre incantato il suo modo di perdonare gli accadimenti anche quando si fanno meschini, ti schiaffeggiano e ti fanno perdere. Ha sempre saputo di non poter indirizzare il flusso delle cose e allora tanto vale rimettere a posto la vita offrendogli da bere.

Il linguaggio utilizzato, non solo quello verbale, è molto forte. Non credi che il pubblico possa rimanerne disturbato?

Inizialmente lo slang, l'intercalare e l'atteggiamento usato dal protagonista può certo risultare forte e acceso, ma non è mai volgare e, con il passare dei minuti, ci si rende conto che in fondo è un linguaggio che usiamo tutti e di continuo, solo che forse siamo meno abituati a sentirlo da uno schermo di una sala cinematografica.

“Il film è un omaggio ai perdenti e a tutti quelli che ci provano senza mai riuscirci. Mi ha sempre affascinato il suo attaccamento alla sconfitta, il suo saper posizionarsi qualche metro più in là da una società che si muove dentro a delle consolidate regole.

Anche la sceneggiatura è eretica e prende le distanze dalla ormai consolidata struttura narrativa. Il film è come se attraversasse una lunga strada bianca in pianura, pochi sali e scendi, gli ostacoli sono dei sassolini sul terriccio e ogni tanto lungo il tragitto spuntano dei fiori di campo. I personaggi non vogliono evolvere e restano coerenti al loro essere dei simpatici perdenti”.

Andrea Castoldi

NOTE DI PRODUZIONE

La **CF-Film** produzione nasce nel 2010 con l'intento di realizzare in modo autonomo e indipendente cortometraggi e lungometraggi low budget dalla valenza sociale.

Il film *Vista Mare* (2017) è stato girato in 15 giorni con un cast tecnico composto da soli 6 elementi. Le ambientazioni del film sono i colli piacentini, il carcere di Torino e, grazie alla Lombardia Film Commission, Milano. Selezionato ai David di Donatello 2018 tra i 100 film italiani usciti in sala nel 2017, a febbraio 2018 ha iniziato il suo tour distributivo che lo ha portato in giro per l'Italia in circa 110 sale con più di 250 proiezioni.

Non si può morire ballando (2019), pur mantenendo gli standard di un film totalmente autonomo, lo consideriamo più maturo sia dal punto di vista tecnico, sia da quello organizzativo. La maggior parte dell'opera è stata girata in meno di due settimane in una struttura ospedaliera in provincia di Lecco.

Il principe di Melchiorre Gioia (2022) è il film dal soggetto meno coinvolto socialmente, ma dall'impatto produttivo più impegnativo. Il cast tecnico è composto da 14 elementi. Il film è stato girato in 3 tre settimane nella città di Milano e Gallarate ed è ambientato in due distinte epoche; il 1998 e l'oggi. La difficoltà principale è stata proprio raccontare un periodo così lontano senza i mezzi di una grossa produzione. L'intuizione in fase di pre produzione è stata quella di affrontare una regia al servizio degli oggetti, dando forza ai dettagli e valorizzando i singoli elementi dell'epoca alternando campi medi e stretti. Abbiamo inoltre distinto registivamente le due epoche con dei quadri sempre composti e stabili nel periodo contemporaneo, mentre nel '98 le inquadrature sono sbilanciate, mai ordinarie e quasi sempre in movimento. La scelta della fotografia ribalta i canoni consolidati e imposti dai film raccontati con l'uso del flashback, una decisione suggerita e in linea con la struttura narrativa. Abbiamo pensato di dare più vigore e saturazione nel periodo del '98 rendendo le immagini ricche di colori accesi e contrasti decisi. La fotografia che narra il presente invece è molto triste e apatica.

Il nostro modello produttivo è il medesimo adottato per i film precedenti. Lavorare a un film a basso budget è complicato per mille ragioni ma, se si riescono a trasformare le difficoltà in punti di forza, ha anche dei vantaggi.

Il poco tempo a disposizione permette di rafforzare lo spirito di gruppo, quello vero, quello partecipativo, e in un certo senso rende più reattivi, impone di trovare velocemente soluzioni efficaci di fronte a un problema imprevisto. Un altro aspetto molto interessante è che il processo creativo non viene in alcun modo influenzato da meccanismi esterni a quelli del set e della troupe. Pertanto, la responsabilità delle scelte artistiche e della scena finale è nel bene e nel male quella del regista.

Silvio Cavallo - Il principe

Nasce a Foggia nel 1974 ma si trasferisce ben presto a Milano dove frequenta le scuole fino al diploma di maturità classica.

Nella prima parte della sua vita presta servizio nella torre di controllo di Milano Malpensa come controllore del traffico aereo e come responsabile dell'impiego del personale; nella seconda, che inizia con il trasferimento a Londra nel 2008, si dedica completamente all'attività di attore, comico e musicista.

Dal 2012 lavora in RAI come autore televisivo di talk show e web series; nello stesso anno frequenta il Laboratorio di comicità presso l'ELF Teatro di Milano dove conosce Gianluca De Angelis, con il quale fonda il duo comico Istanbul Kebab che, con lo spettacolo Rose rosse per te, si esibisce tuttora in numerosi teatri e locali. Tra il 2012 e il 2019 è attore in tv, al cinema, sul web e in radio. Dal 2014 si esibisce stabilmente presso il Laboratorio Artistico di Zelig Cabaret, a Milano, con il suo spettacolo L'epifania dello strutto.

CINEMA

Il principe di Melchiorre Gioia, regia di Andrea Castoldi

Amores, regia di Giuliano Giacomelli

TV

Made in Italy, fiction, Canale 5, regia di Luca Lucini e Ago Panini

Zelig C-Lab, Comedy Central

Italia's got talent, Sky e TV8

Zelig Time - 1, 2, 3, 4, 5, Amazon Prime Video e Zelig TV

Tori scatenati, Zelig TV

L'uomo più forte del mondo, Zelig TV

Crossfit Games, Zelig TV

RAI Lab talk, regia di Maurizio Gianotti - autore

WEB

71° Casa Sanremo 2021 - ospite fisso

Mafia University, regia Gianluca Giardi

TEATRO

Laboratorio Artistico, Zelig Cabaret - attore e conduttore

Pirati, regia di Gianluca De Angelis - attore e autore

Volver - Telenovela comica dal vivo, regia di Gianluca De Angelis - attore e autore

Rose rosse per te, regia di Gianluca De Angelis - attore e autore

Andrea Castoldi - regista e sceneggiatore

Nasce a Monza nel 1976. Frequenta la scuola di regia del maestro Marco Bellocchio e segue seminari di Marco Muller, Vincenzo Cerami, Daniela Caselli e Franco Battiato. Collabora con registi come Daniele Luchetti, Giulio Base, Alessandro D'Alatri. Il percorso artistico di Andrea Castoldi inizia sui set di numerosi spot pubblicitari. Nel 2000 diventa testimonial di 14 film per la campagna pubblicitaria TIM diretti da Giuseppe Tornatore, Daniele Luchetti e Carlo Sigon. Lo stesso anno Carlo Vanzina lo sceglie per il ruolo di co-protagonista nel film Vacanze di Natale 2000. Nel 2006 lavora come aiuto regia nel lungometraggio Doppio di Eric Alexander. Tra il 2005 e il 2006 scrive e dirige i cortometraggi Te lo leggo in faccia e Zio c'è!, vincitori di diversi premi a festival nazionali e internazionali. Nel 2012 gira il suo primo lungometraggio, Ti si legge in faccia, una commedia sociale che ha ottenuto un considerevole successo di pubblico nonostante la distribuzione autonoma. Nel 2017 esce nelle sale Vista Mare e nel 2019 Non si può morire ballando, il suo terzo film indipendente prima dell'ultimo lavoro Il Principe di Melchiorre Gioia.

CINEMA

2003 Pensavo che... - sceneggiatore e regista - cortometraggio

2005 Te lo leggo in faccia - sceneggiatore, produttore e regista - cortometraggio

2006 Zio c'è!" - sceneggiatore e regista - cortometraggio

2007 Doppio regia di Eric Alexander - primo assistente alla regia

2014 Ti si legge in faccia – sceneggiatore e regista - lungometraggio

2017 Vista Mare – sceneggiatore e regista - lungometraggio

2019 Non si può morire ballando – sceneggiatura e regista - lungometraggio

2020 Chiudi gli occhi e guardami – sceneggiatura e regista – cortometraggio

2021 Il principe di Melchiorre Gioia - regista e sceneggiatura - lungometraggio